

Farmacie Comunali S.r.l.

**Piano triennale per la prevenzione della
corruzione e per la
trasparenza**

Triennio 2022 - 2024

Indice

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| 1. PARTE GENERALE | 3 |
| 1.1. Contenuti e obiettivi del piano di prevenzione della corruzione | 4 |
| 1.2. Destinatari del piano triennale di prevenzione della corruzione | 4 |
| 1.3. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e suoi compiti..... | 4 |
| 1.4 Il processo di adozione del Piano..... | 5 |
| 2. ANALISI DEL CONTESTO | 6 |
| 2.1 Contesto esterno | 6 |
| 2.2 Contesto interno: l'organizzazione e l'identificazione dei processi..... | 6 |
| 2.2.1 Identificazione dei processi | 8 |
| 3. MAPPATURA DEL RISCHIO: IDENTIFICAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO | 10 |
| 3.1 Identificazione del rischio e mappatura dei processi | 10 |
| 3.2 Analisi e valutazione del rischio | 13 |
| 4. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CORRUZIONE . | 15 |
| 4.1 Misure specifiche in relazione alle aree di rischio | 16 |
| 4.2 Misure generali | 18 |
| 4.2.1 Formazione | 18 |
| 4.2.2 Rotazione degli incarichi | 18 |
| 4.2.3 Whistleblowing | 18 |
| 4.2.4 Pantouflage..... | 19 |
| 5. TRASPARENZA..... | 20 |
| 6. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO | 21 |

Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

1. PARTE GENERALE

La Legge 190/2012 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, ha definito un sistema organico i cui obiettivi sono la prevenzione e la repressione del fenomeno della corruzione attraverso un approccio multidisciplinare, che affianca agli strumenti sanzionatori una serie di presidi di natura preventiva. Tale impostazione si basa sul presupposto per cui la corruzione è favorita principalmente dall’esercizio incontrollato di poteri discrezionali e dalla mancanza di trasparenza nell’azione amministrativa o di responsabilizzazione degli attori. Da ciò la necessità di una specifica azione di prevenzione del fenomeno stesso, che vada ad incidere proprio su tali aspetti.

Con l’emanazione della Legge 190/2012 il Legislatore ha inteso pertanto rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, puntando ad uniformare l’ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione già ratificati dal nostro Paese.

Quello che emerge è un concetto di corruzione ampio in quanto comprensivo delle varie situazioni in cui si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più estese della fattispecie penalistica, disciplinata negli artt. 318, 319 e 319-ter del codice penale, e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell’Amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa proveniente ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

In tale ambito, la norma individua l’Autorità Nazionale Anticorruzione (nel seguito anche “ANAC”) e gli altri organi incaricati di svolgere attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione, in coordinamento tra loro, precisando compiti e responsabilità.

Il sistema organico di prevenzione della corruzione introdotto dalla l. 190/2012 è articolato in due livelli:

- quello nazionale, che vede l’emanazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA);
- quello decentrato, che prevede l’adozione da parte di ogni Amministrazione, su proposta del RPCT, di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza sulla base delle indicazioni fornite nel PNA stesso e nei decreti attuativi.

Il Piano di prevenzione della corruzione è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di rischio, dei responsabili per l’applicazione di ciascuna misura e dei tempi.

1.1. Contenuti e obiettivi del piano di prevenzione della corruzione

Il presente Piano, in ossequio a quanto previsto dalla L. 190/2012, ha come oggetto l'individuazione delle iniziative necessarie, nonché degli adeguati assetti organizzativi e gestionali, per prevenire, rilevare e contrastare i fenomeni corruttivi e di malfunzionamento negli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione nell'esercizio delle attività amministrative.

Il presente Piano di Prevenzione della Corruzione ha, più nel dettaglio, le seguenti finalità:

- i) Effettuare una ricognizione delle attività svolte dalla Farmacie Comunali S.r.l. e dai suoi vari uffici, per valutare il rischio che si possano potenzialmente verificare episodi di corruzione rispetto al compimento delle attività proprie della società o nell'espletamento delle funzioni degli uffici (attività di mappatura del rischio);
- ii) Individuare le misure volte a prevenire il rischio che si possano potenzialmente verificare episodi di corruzione, con particolare attenzione alla prevenzione dei conflitti di interessi;
- iii) Individuare le misure volte a garantire un adeguato livello di trasparenza dell'attività di Farmacie Comunali s.r.l.;
- iv) Pianificare l'implementazione delle misure anticorruzione e delle misure per la trasparenza.

1.2. Destinatari del piano triennale di prevenzione della corruzione

I destinatari del presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione sono:

- Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda;
- I dipendenti e collaboratori dell'Azienda;
- I consulenti dell'Azienda;
- Il Collegio Sindacale dell'Azienda;
- I titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Tutti i suddetti soggetti sono tenuti a osservare scrupolosamente le disposizioni del presente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. I funzionari competenti della Società hanno l'obbligo di assicurare che il presente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sia portato a conoscenza di tutti i gruppi di destinatari sopra elencati. A tal fine, sarà inviata una nota informativa a tutto il personale e ai consulenti per invitarli a prendere visione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza verificherà che il suddetto obbligo di assicurare adeguata "pubblicità" al Piano di Prevenzione della Corruzione sia regolarmente assolto.

1.3. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e suoi compiti

Il Responsabile della prevenzione della Corruzione deve avere le seguenti caratteristiche:

- a) autonomia e indipendenza: sono fondamentali affinché non sia coinvolto nelle attività gestionali che costituiscono l'oggetto della sua attività ispettiva e di controllo; la posizione di tali Organismi all'interno dell'Azienda, infatti, deve garantire l'autonomia dell'iniziativa di

controllo da ogni forma di interferenza e/o di condizionamento da parte di qualunque componente dell'Ente (e, in particolare, dell'Organo dirigente);

- b) professionalità: deve possedere competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere, nonché un'approfondita conoscenza della struttura organizzativa societaria e aziendale; tali caratteristiche, unite all'indipendenza, garantiscono l'obiettività di giudizio.

Con riferimento alle specifiche funzioni da esplicare, si dà atto che il Responsabile Anticorruzione:

- predispone il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
- provvede al monitoraggio, al controllo e all'aggiornamento annuale del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
- segnala al Consiglio di amministrazione casi che potrebbero, anche eventualmente, integrare fenomeni di Corruzione intesi in senso lato;
- controlla ed assicura che siano prese in carico le segnalazioni di condotte illecite e quelle relative al *whistleblowing* e fa in modo che ne sia data immediata comunicazione al CDA;
- pubblica sul sito web della Società la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al Consiglio di Amministrazione.

Per l'espletamento dei propri compiti, il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di analisi e controllo; può richiedere dati, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere.

Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è il Dott. Rosario Balsamo, nominato dal Consiglio di Amministrazione con verbale del 5 ottobre 2020.

1.4 Il processo di adozione del Piano

Il Piano di Prevenzione della corruzione di Farmacie Comunali S.r.l., per il triennio 2022/2024, si pone in continuità con il Piano precedente, avendo già tenuto conto nel PTPCT 2021/2023 degli importanti interventi normativi succedutisi nel corso dell'anno 2017, e delle novità metodologiche introdotte da ANAC con il PNA 2019.

Nell'attuale Piano si dà conto degli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento e sulla idoneità delle stesse, previste all'interno del precedente PTPC 2021/2023, i cui contenuti sono coerenti anche con quanto sinteticamente riassunto nella relazione annuale del RPCT per l'anno 2021, pubblicata sul sito internet di Farmacie comunali.

In conformità con quanto specificato nell'Allegato 1 del "PNA", le fasi per elaborare il PTPCT sono:

- l'individuazione e la descrizione, sulla base delle peculiarità organizzativo-gestionali della Società, dei processi aziendali e l'individuazione di quelli a maggior rischio di Corruzione, sulla base delle aree di rischio generali e specifiche, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni della Società;
- la valutazione del livello di esposizione al rischio seguendo le nuove indicazioni Anac;
- la previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di Corruzione
- la previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del "Piano di prevenzione";

- l'informazione e la formazione finalizzata a far acquisire le conoscenze normative e applicative della disciplina dell'Anticorruzione.

2. ANALISI DEL CONTESTO

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ritiene che la prima ed indispensabile fase di gestione del rischio sia quella relativa all'analisi del contesto, sia interno che esterno, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie per comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

2.1 Contesto esterno

Ai fini dell'analisi del contesto esterno si ritiene opportuno avvalersi, sulla scorta di quanto consigliato anche dall'ANAC, degli elementi e dei dati contenuti nelle informazioni periodiche contenute nelle relazioni della Prefettura e delle forze dell'ordine locali, nonché dei dati relativi alla Regione e Provincia di appartenenza contenuti nei documenti di seguito riportati:

- Relazione sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata, presentata al Parlamento dal Ministro dell'Interno, e trasmessa alla Presidenza della Camera dei Deputati, disponibile sul sito del Ministero dell'Interno al link: https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2022-01/relazione_al_parlamento_2020.pdf.
- Relazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) per il I e il II semestre 2020, presentata al Parlamento, Doc LXXIV n. 6 e 7, e disponibile al link: https://www.camera.it/leg18/494?idLegislatura=18&categoria=074&tipologiaDoc=elenco_categoria.

2.2 Contesto interno: l'organizzazione e l'identificazione dei processi

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, e dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

La Società Farmacie Comunali S.r.l. è stata costituita il 27 marzo 2000, per la gestione delle farmacie comunali del Comune di Fiumicino.

Sono organi della Società, in base alle disposizioni Statutarie:

- L'Assemblea dei Soci
- Il Consiglio di Amministrazione

- Il Collegio dei Revisori

La società è amministrata dal Consiglio di amministrazione composto da cinque membri:

- Dott. Massimiliano Perri - Presidente
- Sig. Michele Massimo Cremona – Vice Presidente
- Dott.ssa Laura Soprano
- Avv. Maria Teresa Legato
- Dott. Fabio Reposi - Consigliere delegato

La dotazione organica attuale della società prevede 14 unità operative, 6 per la sede di Isola Sacra e 8 per la sede di Aranova, di cui 8 farmacisti, 1 amministrativo e 5 magazzinieri.

L'attuale organizzazione aziendale è meglio rappresentata negli organigrammi che seguono, il primo relativo alla sede di Isola Sacra e il secondo relativo alla sede di Aranova.

Organigramma sede di Isola Sacra, in vigore dal 22 febbraio 2022:

ORGANIGRAMMA SEDE FARMACEUTICA DI ISOLA SACRA



Organigramma sede di Aranova, in vigore dal 22 febbraio 2022:

ORGANIGRAMMA SEDE FARMACEUTICA DI ARANOVA



2.2.1 Identificazione dei processi

A partire dall'aggiornamento 2021 si è dato compiutamente seguito alle indicazioni metodologiche fornite da ANAC nel PNA 2019. In quest'ottica l'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, su cui ANAC pone prioritariamente attenzione, è la cosiddetta "mappatura dei processi", ossia l'attività di individuazione e analisi dei processi organizzativi di ogni Ente. L'obiettivo generale è quello di esaminare gradualmente l'attività svolta dalla Società al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Dopo aver identificato i processi, si procederà alla loro descrizione. Ai fini dell'attività di prevenzione della corruzione, la descrizione del processo è una fase particolarmente rilevante, in quanto consente di identificare più agevolmente le criticità del processo in funzione delle sue modalità di svolgimento al fine di inserire dei correttivi. Appare opportuno precisare che tale risultato può essere raggiunto in maniera progressiva nei diversi cicli annuali di gestione del rischio corruttivo, tenendo conto delle risorse e delle competenze effettivamente disponibili.

La descrizione dei fattori verterà sui seguenti aspetti.

- breve descrizione del processo (che cos'è e che finalità ha);
- attività che scandiscono e compongono il processo;
- responsabilità complessiva del processo e soggetti che svolgono le attività del processo.

I processi individuati, già PTPCT 2021 – 2023, e verificati e confermati nel corso del presente aggiornamento, sono di seguito elencati:

- Gestione incarichi e consulenze
- Acquisti di farmaci e parafarmaci
- Altri acquisti
- Acquisti effettuati con pagamento di cassa
- Acquisti particolari
- Gestione Elenco Fornitori accreditati
- Utilizzo dei C/C societari
- Ricezione e gestione documentazione
- Organizzazione e gestione magazzino
- Utilizzo dei locali societari/accesso di terzi.

I risultati di questa operazione di individuazione e descrizione dei processi tipici dell'Ente sono contenuto all'interno della Tabella 1, di seguito riportata.

| Tab. 1 | | | |
|--------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|
| Titolo processo | Breve descrizione e finalità | Sequenze di attività | Responsabile |
| Gestione incarichi e consulenze | Assegnazione di incarichi a liberi professionisti o società per consulenza aziendale | Individuazione per affidamento diretto del professionista a cui affidare la consulenza con l'azienda (commercialista, consulente del lavoro, tariffazione ricette) e conferimento dell'incarico | Consigliere Delegato |
| Acquisti di farmaci e parafarmaci | Acquisto diretto di farmaci, parafarmaci e merci in generale vendibili in farmacia attraverso grossisti o a mezzo di fornitore diretto | Ordine in base al venduto e al fabbisogno stagionale | Consigliere Delegato Responsabile Magazzino |
| Altri acquisti | Valutazione, predisposizione e gestione degli acquisti in generale attraverso forniture dirette | Avvio delle procedure di acquisto dei beni e dei servizi | Consigliere Delegato |
| Acquisti effettuati con pagamento di cassa | Pagamenti inerenti a piccole forniture di beni e di servizi | Avvio delle procedure di pagamento | Direttore sede farmaceutica |
| Acquisti particolari | Valutazione, analisi della fattibilità e gestione di acquisti particolari | Avvio delle procedure di acquisto attraverso la valutazione miglior rapporto qualità prezzo | Consigliere Delegato |
| Gestione elenco Fornitori accreditati | Gestione elenco fornitori e gestione delle scadenze dei pagamenti | Anagrafica di ogni singolo fornitore, monitoraggio raggiungimento budget, tenuta dello scandenzario dei pagamenti e relativo pagamento alla scadenza | Coordinatore Amministrativo |
| Utilizzo dei c/c societari | Gestione dei c/c bancari societari, pagamenti e monitoraggio della liquidità | Pagamenti dei fornitori, pagamento stipendi e relativi contributi, pagamenti IVA | Coordinatore Amministrativo |

| | | | |
|-------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------|
| Ricezione e gestione documentazione | Gestione dei documenti contabili, contratti e documentazione generale | Archiviazione documenti generali e contratti, tenuta documentazione contabile e invio mensile al commercialista | Coordinatore Amministrativo |
| Organizzazione e gestione magazzino | Gestione e tenuta del magazzino della farmacia | Carico merci, controllo dello stoccaggio merci, segnalazione di eccessiva giacenza, verifica scadenza merci | Responsabile Magazzino e commesse |
| Utilizzo dei locali societari / accesso a terzi | Utilizzo per lavoro di ufficio, stoccaggio merci e vendita | Ufficio e area magazzino utilizzati solo dal personale dipendente per espletare il lavoro. Area vendita accesso a clienti e personale dipendente | Direttore sede farmaceutica |

3. MAPPATURA DEL RISCHIO: IDENTIFICAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Raccogliendo le indicazioni metodologiche introdotte da ANAC, con l'Allegato 1 del PNA 2019, già nell'aggiornamento del PTPCT 2021 – 2023 si è proceduto ad introdurre il nuovo approccio di tipo “qualitativo” per la valutazione del livello di esposizione al rischio dei processi.

La valutazione del rischio continua ad essere attuata su tre livelli di analisi consequenziali, e fra loro collegati:

- al primo livello si effettua la mappatura dei processi nell'ambito delle aree di rischio (obbligatorie perché previste dal PNA o specifiche) e si individuano i rischi correlati a ciascun processo;
- nel secondo grado di analisi per ogni rischio correlato al processo specifico si effettua la valutazione, identificando il fattore abilitante e stimando il livello di esposizione al rischio;
- Il terzo livello di analisi consiste in una ponderazione dei rischi che deriva dall'ordinazione di questi in base al loro livello di rischio, ordinandoli in maniera decrescente e fornendo la base su cui si andrà ad effettuare il trattamento.

3.1 Identificazione del rischio e mappatura dei processi

Le Aree di rischio Generali sono di seguito espone, si conferma che solo alcune di esse sono rinvenibili nelle attività aziendali:

Tabella 2: Aree a rischio ricorrente previste nel P.N.A.

| Area | Rilevazione all'interno di Farmacie Comunali S.r.l. |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|
| A) Area: acquisizione e progressione del personale | Area presente |
| B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture | Area presente |
| C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | Area non presente |

Tabella 2: Aree a rischio ricorrente previste nel P.N.A.

| Area | Rilevazione all'interno di Farmacie Comunali S.r.l. |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|
| D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | Area non presente |
| E) Area: gestione delle entrate | Area non presente |
| F) Area: gestione Sanzioni Amministrative | Area non presente |
| G) Area: incarichi e nomine | Area non presente |
| H) Area: affari legali e contenzioso | Area non presente |

Le aree di rischio specifico che rilevano nell'espletamento dell'attività specifica della Società, potrebbero essere le seguenti:

- **Acquisizione dei farmaci**
- **Gestione del magazzino**

La prima Area di rischio può ritenersi però assorbita all'interno dell'Area B "Processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché l'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici", mentre la seconda necessita di una specifica integrazione.

Alla luce dell'analisi di rischio svolta si ritiene, pertanto, che le attività svolte da Farmacie Comunali S.r.l. maggiormente a rischio corruzione siano le seguenti:

Tabella 3: Assegnazione dei processi alle aree di rischio

| Classificazione | Area | Processi |
|-----------------|---------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| A | Acquisizione e progressione del personale | Gestione incarichi e consulenze |
| B | Acquisizione dei farmaci - all'affidamento di lavori, servizi e forniture | Acquisti di farmaci e parafarmaci - Altri acquisti - Acquisti effettuati con pagamento di cassa - Acquisti particolari - Gestione Elenco Fornitori - Utilizzo dei C/C societari - Protocollo e gestione documentazione |
| C | Gestione del magazzino e locali aziendali | Organizzazione e gestione magazzino - Utilizzo dei locali societari/accesso di terzi |

Un ulteriore livello di analisi del rischio, effettuato in sede di aggiornamento del presente Piano, è consistito nell'identificazione dei singoli eventi rischiosi potenzialmente associati ad ogni processo mappato e nella individuazione del rispettivo fattore abilitante al rischio.

Con riferimento all'analisi dei "fattori abilitanti", ovvero dei fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, questa riveste particolare interesse ai fini della redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, poiché consentirà di individuare misure specifiche di prevenzione più efficaci.

Relativamente ai fattori abilitanti del rischio corruttivo, si è fatto riferimento agli esempi riportati nell'Allegato 1 al PNA 2019 che sono:

- a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;
- b) mancanza di trasparenza;
- c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- e) scarsa responsabilizzazione interna;
- f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Il risultato di questa ulteriore attività è costituito dal "catalogo degli eventi rischiosi", riportato nella tabella che segue:

| Tab. 4 | | |
|--------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Processo | Rischio | Fattore abilitante |
| Gestione incarichi e consulenze | Induzione ad indicare esigenze alternative per favorire i singoli | Inadeguata diffusione della cultura della legalità |
| Acquisti di farmaci e parafarmaci | Programmare acquisti non necessari per avvantaggiare un produttore | Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto |
| | Induzione ad alterare la procedura per favorire fornitori accreditati | Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli) |
| Altri acquisti | Non rispetto della delega conferita | Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli) |
| Acquisti effettuati con pagamenti di cassa | Scarsa o mancata tracciabilità del denaro in uscita | Mancanza di trasparenza |
| | Induzione a favorire fornitori specifici | Inadeguata diffusione della cultura della legalità |
| Acquisti particolari | Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione di elementi che favoriscano un determinato fornitore | Mancanza di trasparenza |
| | Elusione fornitori accreditati per favorire soggetti specifici | Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli) |
| Gestione elenco fornitori accreditati | Induzione all'inclusione indebita di soggetti | Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli) |

| | | |
|-----------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Adozione di atti non conformi o omissione di atti | Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi |
| Utilizzo dei c/c societari | Utilizzo per fini diversi da quelli societari - acquisto/pagamento | Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli) |
| Ricezione e gestione documentazione | Discrezionalità nella valutazione della conformità alle norme vigenti della documentazione inviata/ricevuta | Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto |
| | Induzione ad occultare o falsificare la documentazione | Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli) |
| Organizzazione e gestione magazzino | Induzione ad occultare o sottrarre beni. Rischio di occultamento o alterazione medicinali | Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli) |
| Utilizzo dei locali societari/accesso a terzi | Utilizzo per fini impropri | Scarsa responsabilizzazione interna |
| | Occultamento o alterazione medicinali | Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli) |

3.2 Analisi e valutazione del rischio

Con riferimento alla valutazione del rischio corruttivo, conformemente alle indicazioni fornite da ANAC nel PNA 2019, si attribuisce un valore qualitativo al livello di rischio di corruzione stimato per ciascun processo gestito dall'Istituto. Al fine di attribuire un livello di rischio ai processi elencati dall'ente, sono stati individuati gli indicatori riportati di seguito:

- **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi
- **Impatto reputazionale**: Impatto sull'Immagine dell'Ente

Sulla base dei principi sopra esposti si è proceduto all'analisi e alla valutazione del rischio del concreto verificarsi di fenomeni corruttivi per le attività individuate nelle aree di rischio.

Per ogni processo identificato e descritto nella Tabella 1 si è proceduto ad effettuare la valutazione, sulla base degli indicatori individuati, e si è applicata una scala di misurazione ordinale che prevede

rischio - alto, medio o basso. I risultati della valutazione effettuata sono esposti all'interno della Tabella 5, di seguito riportata:

| Tab. 5 | | | |
|--------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Titolo processo | Indicatori considerati | Livello di rischio | Giudizio |
| Gestione incarichi e consulenze | 1- livello interesse "esterno"; 2 – grado di discrezionalità 3- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/ attività esaminata; 4 – opacità del processo decisionale - 5- grado di attuazione delle misure del trattamento; 6 – impatto reputazionale | Medio | Il grado di discrezionalità del Consigliere Delegato è molto importante in quanto trattasi di incarichi fiduciari. Il rischio è mitigato in quanto la scelta è discussa con il CDA sia per l'aspetto economico che fiduciario |
| Acquisti di farmaci e parafarmaci | 1- livello interesse "esterno"; 2 – grado di discrezionalità 3- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/ attività esaminata; 4 – opacità del processo decisionale - 5- grado di attuazione delle misure del trattamento; 6 – impatto reputazionale | Basso | Il livello di interesse esterno è medio ma è mitigato in quanto la scelta del fornitore è in base alla miglior offerta di fornitura o in base all'unicità della fornitura stessa del bene / servizio |
| Altri acquisti | 1- livello interesse "esterno"; 2 – grado di discrezionalità 3- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/ attività esaminata; 4 – opacità del processo decisionale - 5- grado di attuazione delle misure del trattamento; 6 – impatto reputazionale | Basso | Il livello è basso in quanto trattasi di piccole forniture su base statistica dei consumi e valutazione periodica da parte del Consigliere Delegato |
| Acquisti effettuati con pagamento di cassa | 1- livello interesse "esterno"; 2 – grado di discrezionalità 3- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/ attività esaminata; 4 – opacità del processo decisionale - 5- grado di attuazione delle misure del trattamento; 6 – impatto reputazionale | Basso | Il livello è basso in quanto trattasi di importi esigui ed i pagamenti stessi sono effettuati dietro presentazione di fatture |
| Acquisti particolari | 1- livello interesse "esterno"; 2 – grado di discrezionalità 3- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/ attività esaminata; 4 – opacità del processo decisionale - 5- grado di attuazione delle misure del trattamento; 6 – impatto reputazionale | Medio | Il livello di interesse esterno è alto ma è mitigato in quanto queste spese sono soggette ad approvazione del CDA |
| Gestione elenco Fornitori accreditati | 1- livello interesse "esterno"; 2 – grado di discrezionalità 3- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/ attività esaminata; 4 – opacità del processo decisionale - 5- grado di attuazione delle misure del trattamento; 6 – impatto reputazionale | Basso | Il livello del rischio è basso in quanto la gestione dell'elenco fornitori è informatizzata e soggetta a controllo da parte del commercialista |

| | | | |
|-------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Utilizzo dei c/c societari | 1- livello interesse "esterno"; 2 – grado di discrezionalità 3- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/ attività esaminata; 4 – opacità del processo decisionale - 5- grado di attuazione delle misure del trattamento; 6 – impatto reputazionale | Basso | Il rischio è basso in quanto la gestione dei pagamenti è regolata da scadenze precise delle fatture collegate a RI.BA o tramite bonifici bancari |
| Ricezione e gestione documentazione | 1- livello interesse "esterno"; 2 – grado di discrezionalità 3- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/ attività esaminata; 4 – opacità del processo decisionale - 5- grado di attuazione delle misure del trattamento; 6 – impatto reputazionale | Basso | Il rischio è basso poiché le scritture contabili vengono inviate dal Coordinatore Amministrativo al commercialista che verifica le stesse scritture |
| Organizzazione e gestione magazzino | 1- livello interesse "esterno"; 2 – grado di discrezionalità 3- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/ attività esaminata; 4 – opacità del processo decisionale - 5- grado di attuazione delle misure del trattamento; 6 – impatto reputazionale | Basso | Il rischio è basso poiché l'accesso al magazzino è visibile a tutti i dipendenti e le giacenze, lo scarico e il carico della merce è informatizzato e tracciato |
| Utilizzo dei locali societari / accesso a terzi | 1- livello interesse "esterno"; 2 – grado di discrezionalità 3- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/ attività esaminata; 4 – opacità del processo decisionale - 5- grado di attuazione delle misure del trattamento; 6 – impatto reputazionale | Basso | Il rischio il è basso in quanto l'accesso a determinate aree della farmacia è consentito solo al personale in forza |

4. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CORRUZIONE

Il processo di "*gestione del rischio*" si conclude con il "*trattamento*". Il trattamento consiste nel procedimento "*per modificare il rischio*". In concreto, nell'individuazione e valutazione delle **misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione**.

La prima e delicata fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di identificare le misure di prevenzione della corruzione della società, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi. In questa fase la società è chiamata ad individuare le misure più idonee a prevenire i rischi individuati, in funzione del livello di rischio. L'obiettivo è quello di individuare, per quei rischi ritenuti prioritari, l'elenco delle possibili misure di prevenzione della corruzione collegate a tali rischi.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione deve dunque stabilire le "*priorità di trattamento*" in base al livello di rischio, all'obbligatorietà della misura ed all'impatto organizzativo e finanziario della misura stessa.

4.1 Misure specifiche in relazione alle aree di rischio

Dando seguito alle indicazioni metodologiche introdotte dall'Allegato 1 al PNA 2019, già nell'aggiornamento 2020 del PTPC si era proceduto alla ridefinizione ed alla classificazione delle misure di prevenzione utilizzate, che si considera confermata.

Oltre a questa classificazione, nell'aggiornamento 2021 – 2023 del presente Piano, la Società ha introdotto un maggior grado di pianificazione degli interventi di trattamento del rischio, prevedendo una serie di interventi/indicatori da associare ad ogni misura.

Dando piena applicazione alle indicazioni operative del PNA 2019, in vista dell'aggiornamento del PTPC 2022/2024 si è provveduto ad effettuare il monitoraggio delle misure programmate per l'anno 2021.

L'attività di monitoraggio è stata la base dell'aggiornamento del presente PTPCT, e l'identificazione delle misure presentate nella tabella 6 è stata effettuata partendo dalle evidenze e dalle risultanze di questa attività di monitoraggio.

La classificazione aggiornata e verifica, e gli interventi pianificati sono rappresentati nella seguente Tabella 6.

| Tab. 6 Programmazione degli interventi | | | | |
|--------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|---------------------------------------------------|
| Processo | Rischio | Misura | Tipologia misura | Intervento/indicatore |
| Gestione incarichi e consulenze | Induzione ad indicare esigenze alternative per favorire i singoli | Solo su delibera del CdA se oltre la delega al Consigliere Delegato | REGOLAMENTAZIONE | Report di verifica annuale su incarichi conferiti |
| Acquisti di farmaci e parafarmaci | Induzione ad alterare la procedura per favorire fornitori non in elenco | Consigliere delegato come da delibera del CDA | REGOLAMENTAZIONE | Report di verifica annuale |
| | Programmare acquisti non necessari per avvantaggiare un produttore Mancata applicazione di procedure e criteri per fini impropri | Rendicontazione periodica del Consigliere Delegato che è preposto agli acquisti di farmaci e parafarmaci basandosi sulla rotazione delle merci come da sistema gestionale interno wingsfar. | TRASPARENZA | Report di verifica annuale |
| Altri acquisti | Non rispetto della delega conferita | Deleghe specifiche al Consigliere delegato e ai Direttori di Farmacia | CONTROLLO | Controllo puntuale delle specifiche situazioni |
| Acquisti effettuati con pagamento di cassa | Induzione a favorire fornitori specifici | Obbligo di pagamento solamente dietro presentazione di fattura ed uso del contante secondo legge. | REGOLAMENTAZIONE | Controllo a campione sulle fatture |

| Tab. 6 Programmazione degli interventi | | | | |
|----------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Processo | Rischio | Misura | Tipologia misura | Intervento/indicatore |
| | Scarsa o mancata tracciabilità denaro in uscita | Utilizzo cassa glory | REGOLAMENTAZIONE | Report sui pagamenti di cassa |
| Acquisti particolari | Elusione dell'elenco fornitori accreditati per favorire soggetti specifici Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione di elementi che favoriscano un determinato fornitore | Deroga dall'elenco fornitori accreditati solo per situazioni di emergenza o urgenza: richieste o segnalazioni del Comune per necessità generali, interventi antifurto, interventi per eliminare situazioni di pericolo o danno imminente per persone o beni. | SEMPLIFICAZIONE | Report di rendicontazione semestrale su eventuali situazioni di emergenza/urgenza |
| Gestione elenco fornitori accreditati | Induzione all'inclusione indebita di soggetti, adozione di atti non conformi o omissione di atti | Controllo dei fornitori accreditati da parte del Consigliere Delegato. | CONTROLLO | Report annuale sull'aggiornamento dell'elenco e sulla sua conoscibilità |
| Utilizzo dei C/C societari | Utilizzo per fini diversi da quelli societari - acquisto/pagamento | Deleghe nominative per la firma sui c/c. Controllo dei singoli pagamenti e degli estratti conto bancari | CONTROLLO CONTROLLO | Report trimestrale da parte del Consigliere Delegato |
| Ricezione e gestione documentazione | Induzione ad occultare o falsificare la documentazione | Gestione documentazione in due sezioni: 1) Sede sociale e farmacia di Isola sacra; 2) Farmacia di Aranova | SEMPLIFICAZIONE | Report trimestrale sulla gestione documentale |
| Gestione del magazzino | Induzione ad occultare o sottrarre beni. Rischio di occultamento o alterazione medicinali | Informatizzazione della gestione delle scorte di magazzino. Accesso a terzi solo per funzioni aziendali e con controllo del personale incaricato. | REGOLAMENTAZIONE | Verifica da parte di più di un dipendente circa gestione informatizzata Verifica mensile degli accessi al magazzino |
| Utilizzo dei locali societari | Utilizzo per fini impropri. Rischio di occultamento o alterazione medicinali | I Direttori garantiscono l'utilizzo dei locali per fini aziendali e societari. Accesso a terzi solo per funzioni aziendali e con controllo del personale incaricato. | CONTROLLO | Verifica mensile degli accessi ai locali aziendali |

4.2 Misure generali

4.2.1 Formazione

I dipendenti, che direttamente o indirettamente svolgono un'attività all'interno della Farmacia comunale indicata a rischio di corruzione, dovranno partecipare ad un programma formativo.

Il Responsabile individua i dipendenti che hanno l'obbligo di partecipare al programma di formazione. Tale programma potrà essere costituito anche dalla distribuzione e diffusione di apposito materiale didattico, a patto che questo illustri i contenuti della Legge 190/2012, della disciplina in materia di trasparenza e di quella in materia di contratti pubblici.

Il programma di formazione per i dipendenti individuati sarà definito nel dettaglio dal Responsabile.

4.2.2 Rotazione degli incarichi

Con riferimento alla misura della rotazione, si rileva l'insussistenza di un obbligo a carico delle società partecipate che discende dal dettato normativo dell'art. 1, comma 59 della legge 190/2012, che limita alle sole pubbliche amministrazioni indicate all'art. 1, comma 2 del d.lgs. 165/2001 l'obbligo di implementare le misure di mitigazione del rischio corruttivo, tra cui la rotazione prevista dall'art. 1, comma 10, lett. b) della legge 190/2012.

In questo senso, l'ANAC nella delibera n. 1134/2017, confermando quanto già affermato nelle Linee guida di cui alla determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, ha affermato che l'adozione della misura della rotazione da parte delle società partecipate *"è auspicabile, compatibilmente con le esigenze organizzative dell'impresa"*. Sul punto, la società afferma di trovarsi nell'impossibilità di applicare la rotazione ordinaria, in ragione della carenza organica di personale e delle difficoltà derivanti dal trasferimento del personale dipendente e direttivo da una sede farmaceutica all'altra, vista la distanza tra i due siti. Pertanto, conformemente alle indicazioni fornite dall'ANAC nel PNA 2016 e ribadite nel PNA 2019, la società tenterà, compatibilmente con le esigenze organizzative della struttura, di adottare delle misure alternative alla rotazione, che abbiano un impatto meno invasivo sull'organizzazione interna, come la segregazione delle funzioni e l'affidamento congiunto a più membri del personale di procedimenti particolarmente esposti al rischio corruttivo.

4.2.3 Whistleblowing

L'art. 1, comma 51, della Legge n. 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del dipendente che segnala degli illeciti prevedendo che *"fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce all'Amministrazione della società o all'amministrazione comunale condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto"*

ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia”.

A seguito di tale previsione normativa è stato inserito l'art. 54 bis all'interno del d.lgs. 165/01, intitolato **“Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”**, ed ancora l'istituto del Whistleblowing è stato rafforzato dalla Legge n. 179/2017 che ha introdotto diverse misure a protezione dei segnalanti.

La norma impone al soggetto che tratta la segnalazione di assicurare la riservatezza dell'identità di chi si espone in prima persona. A tal fine il procedimento istituito garantirà la riservatezza dell'identità del segnalante sin dalla ricezione della segnalazione e in ogni fase successiva. L'identità non potrà essere rivelata salvo i casi espressamente previsti dalle norme di legge.

Naturalmente la garanzia di riservatezza presuppone che il segnalante renda nota la propria identità. Non rientra dunque, come espressamente chiarito dall'ANAC nella Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, nella fattispecie prevista dalla norma come *«dipendente pubblico che segnala illeciti»*, quella del soggetto che, nell'inoltrare una segnalazione, non si renda conoscibile.

Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi potranno essere fatte pervenire direttamente all'apposito indirizzo mail: responsabiletrasparenza@farmaciecomunali.net reso disponibile dalla società sul proprio sito istituzionale nella sezione “Società trasparente” – sottosezione “Altri contenuti-Corruzione”, con il quale si assicurerà la conservazione delle segnalazioni raccolte, garantendo la riservatezza dell'identità dei segnalanti.

Nel caso in cui gli illeciti o le irregolarità siano imputabili a comportamenti o decisioni assunti dal Responsabile sulla Prevenzione e la Corruzione, le comunicazioni dovranno essere indirizzate al Responsabile dell'Anticorruzione del Comune di Fiumicino.

4.2.4 Pantouflage

L'istituto del pantouflage è stato introdotto nell'ordinamento dall'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012, che ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter, che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La norma ha lo scopo di prevenire, da un lato, le condotte improprie dei pubblici funzionari dirette a precostituirsi delle situazioni di vantaggio presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro, sfruttando la propria posizione all'interno dell'amministrazione. Contestualmente, il divieto ha l'obiettivo di scongiurare l'esercizio di pressioni indebite da parte dei soggetti privati, che possono prospettare l'assunzione o il conferimento di incarichi alla cessazione del servizio.

La violazione del divieto di post-employment comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 21 del d.lgs. 39/2013, ossia la nullità del contratto stipulato con il dipendente pubblico uscente dall'amministrazione e degli incarichi conferiti all'ex dipendente pubblico dai soggetti privati indicati nella norma. Inoltre, il soggetto privato che ha concluso contratti di lavoro o affidato incarichi all'ex dipendente pubblico in violazione dell'art. 53, comma 16-ter non può stipulare contratti con la pubblica amministrazione.

Conformemente a quanto indicato dall'ANAC nel PNA 2019 (par. 1.8 della parte III), tra i soggetti privati destinatari dell'attività della P.A. figurano anche i soggetti controllati o partecipati, a condizione che il dipendente pubblico abbia effettivamente esercitato le proprie funzioni nei confronti dell'ente privato.

Per quanto riguarda la Farmacie Comunali S.r.l., i rischi corruttivi connessi al pantouflage sono di scarsa rilevanza, in considerazione della bassa probabilità con cui la fattispecie in esame può configurarsi. Ad ogni modo, qualora la società dovesse provvedere in futuro al reclutamento di personale, predisporrà delle apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di pantouflage.

5. TRASPARENZA

Per quanto riguarda gli adempimenti in materia di trasparenza, va ricordato che il d.lgs. n. 97/2016, novellando l'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013, ha abolito l'obbligo di adottare il Programma Triennale della Trasparenza, ed ha invece introdotto l'obbligo di indicare, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.

La trasparenza dell'attività amministrativa è assicurata mediante la pubblicazione sul sito web della Società del presente Piano e delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

Caratteristica essenziale della sezione dedicata alla Trasparenza all'interno del P.T.P.C.T. è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione.

In ragione delle dimensioni dei singoli enti, l'ANAC riconosce la possibilità che alcune di queste attività possano essere presumibilmente svolte da un unico soggetto, come nel caso specifico della Farmacie Comunali S.r.l. in cui gli obblighi di pubblicazione e le responsabilità rispetto alla trasmissione dei dati fanno capo al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza Dott. Rosario Balsamo.

6. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

L'implementazione del Piano anticorruzione deve essere accompagnata da una costante verifica della pertinenza e dell'efficacia dell'azione preventiva posta in essere.

L'attività di monitoraggio consente di individuare eventuali nuovi rischi insorti e di analizzare l'evolversi di quelli già identificati facendo sì che il Piano rappresenti un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che si vanno via, via evolvendo alla luce delle esperienze che emergono e dall'avvenuta attuazione.

L'attività di monitoraggio e controllo viene svolta con cadenza semestrale dal RPCT. Tra le attività di monitoraggio e controllo rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
- l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
- l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne;
- la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPCT da parte di soggetti esterni o interni, o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio.

La relazione annuale che l'RPCT deve redigere entro il 15 dicembre di ogni anno secondo quanto previsto dalla l. n. 190/2012, salvo diversa previsione di volta in volta elaborata dall'ANAC, è pubblicata sul sito istituzionale.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Responsabile in qualsiasi momento può richiedere ai propri dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono l'adozione del provvedimento.

Il Responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto o verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.